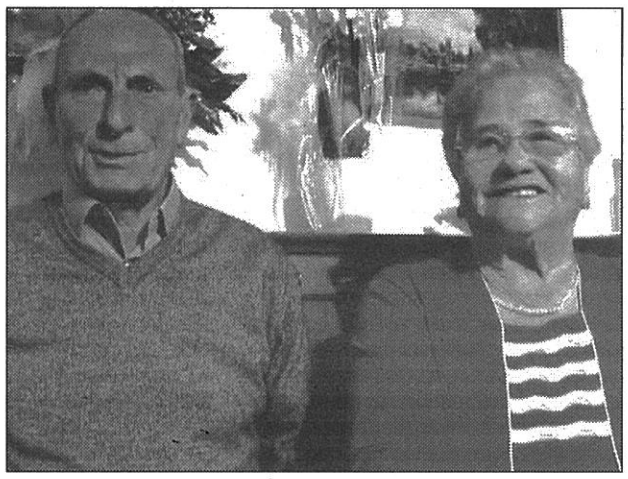
LA STORIA Il grande traguardo di Divina Locanto e Luigi Savaglia

Un amore lungo sessant'anni

Lui di Bisignano e lei di Cosenza. Una vita vissuta nei campi

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - A Bisignano l'anniversario di Divina e Luigi: ben sessanta sono gli anni di matrimonio. Parenti, amici e gli stessi protagonisti in festa per ricordare un evento che in pochi raggiungono. Il costume e la società di oggi è molto cambiata in tutti i sensi, i rapporti sono diventati frettolosi come il tempo che non basta mai, si va sempre di corsa e anche gli amori finiscono presto. Ma c'è di più a sposarsi sono sempre meno, perché un matrimonio costa ad organizzarlo e la vita di coppia tra marito e moglie con figli è abbastanza costosa, il lavoro molto precario non assicura la stabilità economica e così si preferisce convivere. Ma Divina Locanto e Luigi Savaglia, sono l'esempio vero di rapporto d'amore per sempre, infatti, nel '56 si sono conosciuti e spostai. Lui di Bisignano e lei di Cosenza. Scelgono di vivere nella cittadina di sant'Umile prima in centro e poi in campagna. Dura la vita dei campi, un lavoro onesto che porta, comunque, frutti per dare un futuro ai cinque figli. Oggi sono dodici i nipoti, insomma, la famiglia si è allargata, e l'amore verso questi genitori è così reale che nessuno ha voluto mancare a questo straordinario anniversario. Nonna Divina è simpaticissima, ci racconta la vita quotidiana, lei che ha deciso di lasciare la città per trasferirsi in campagna, tanto forte l'amore per Luigi che non rimpiange neppure adesso del passo fatto tanti anni fa Una coppia che negli anni ha vissuto la storia che spesso cerchiamo di raccontare, loro hanno toccato con mano le modifiche sociali e culturali di Bisignano, rappresentano la memoria storica e ne sono orgogliosi. Ci accolgono in casa con il sorriso, torta, vino e tanti prelibati cibi, poi balli e canti della tradizione, ci si scatena con la tarantella. Cogliamo lo sguardo semplice e sottile di Luigi per la moglie, mentre Divina bacia il marito, ancora una volta manifestano il loro amore come facevano in gioventù. Dopo questi momenti di carezze, c'è da andare a controllare le vacche nella stalla, seguendo Luigi scopriamo l'esistenza di un vitellino, è la vita che continua, mentre Luigi ci racconta che domani si alzerà presto e mungerà il latte per preparare la colazione alla sua Divina, un quadro familiare che vorrebbero in tanti, fatto di emozioni intense, sono proprio queste ad insegnare che l'amore per sempre esiste veramente.


Luigi e Divina

SAN GIOVANNI IN FIORE L'ipotesi: impianti elettrici e termici non a norma

Edifici pubblici, Sos delle ditte locali

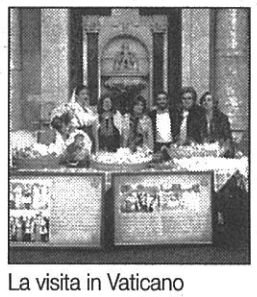
SAN GIOVANNI IN FIORE - Edifici pubblici non a norma di legge per quanto riguarda impianti elettrici e termici? Dal documento, che le ditte presenti sul territorio di San Giovanni in Fiore starebbero per presentare al comune, sembrerebbe proprio di sì. Il documento, elaborato dalle aziende addette, non è molto tenero con le strutture pubbliche presenti in città, come scuole e caserme, in quanto gli impianti sia elettrici che termici sarebbero obsolete e, quindi, da rifare completamente. Per questo motivo le aziende si sarebbero unite tutte per spingere gli uffici tecnici del comune florense affinchè si possano rivedere e mettere in sicurezza gli impianti vecchi sia elettrici che quelli attinenti i riscaldamenti. Dalla denuncia delle aziende, che hanno redatto il documento, risulterebbe, inoltre, che ci sarebbe addirittura contaminazione di amianto in alcune caldaie e che le stesse sarebbero prive del documento di agibilità. Grido di allarme, che suonerebbe come campanello d'allarme anche per quanto riguarda la stessa agibilità strutturale di molti edifici scolastici di San Giovanni in Fiore. Si ricorderà, come anni fa, cadde parte del soffitto della Scuola Media "Gioacchino da Fiore, a causa del peso della neve. Per fortuna in quei giorni la scuola era chiusa per le vacanze di Natale, altrimenti staremo qui a contare il numero delle vittime. Anni dopo, nella stessa scuola venne giù parte del controsoffitto, che cadde in alcune rampe delle scale, proprio quando gli studenti delle classi terze stavano facendo gli esami di terza media. Anche in quell'occasione (per fortuna) non ci furono feriti. Da allora alcune norme sulla sicurezza sono state applicate, come nella Scuola Media "Guglielmo Marconi" con le uscite di sicurezza obbligatorie e la perimetrazione delle aree di emergenza in caso di uscita improvvisa degli alunni. Ma risulterebbe da alcuni atti, presentati dal collegio degli insegnanti, che ancora molto c'è da fare in nome della sicurezza nelle scuole. Ora, a tutto ciò, si aggiunge, il grido d'allarme delle ditte preposte alla sicurezza di caldaie ed impianti elettrici, che denunciano il pericolo esistente in molte strutture pubbliche.

an.ma.

SAN BASILE Agroalimentare

In Vaticano la visita degli arbereshe

SAN BASILE - L'orgoglio delle radici albanofone, la bontà delle ricette tradizionali rimaste intatte nel tempo, l'identità culturale ancora viva e tramandata di generazione in generazione. L'Amministrazione comunale di San Basile ha coordinato la visita degli arbereshe del Pollino che hanno preso parte in Vaticano all'esposizione agroalimentare ed artigianale delle realtà a minoranza linguistica dell'Italia. Accompagnati dall'arcivescovo Francesco Gioia, e padre Bruno Silvestrini parroco di Sant'Anna, unica parrocchia nel territorio vaticano, il Sindaco Vincenzo Tamburi insieme al primo cittadino di Frascineto, Angelo Catapano, hanno guidato la delegazione arbereshe che ha visto la partecipazione del gruppo Vallja, l'Ecomuseo del Cosciele e del Garga, il gruppo culturale (rappresentati da Dina Quartarolo, Lena Vaccaro, Maria Guaragna, Carmelina Parise e Lo Polito Maurizio), il presidente del Confemili Domenico Morelli e Dilla Pisarri vestita in abito tipico, destando l'interesse di quanti hanno partecipato alla due giorni tra le mura vaticane.


La visita in Vaticano

Nella sede monumentale dell'Ospedale "Santo Spirito" le realtà albanesi d'Italia hanno raccontato l'orgoglio della propria identità e la forza culturale di una storia mai dimenticata e che oggi è divenuta patrimonio culturale di grande interesse. Alla mostra dei prodotti arbereshe si è affiancata quella di famosi artisti argentini.

«Occasioni come questa – ha dichiarato Vincenzo Tamburi, Sindaco di San Basile – ti permettono di raccontare ad un platea internazionale come quella che transita in Vaticano la potenza culturale delle nostre tradizioni e sono occasioni importanti per fare promozione dei nostri piccoli borghi, comunità fortemente radicate nella loro identità tutta da scoprire».

ALTILIA Il progetto

Interventi alla grotta eremitica

di PIETRO CARBONE

ALTILIA - Non è trascorso molto tempo dalla visita degli esperti che già sono state adottate le prime misure per la salvaguardia dell'immagine di S. Francesco di Paola rinvenuta anni fa nelle grotte eremitiche a ridosso dell'ex convento, oggi sede comunale.

Dirigenti e tecnici della Soprintendenza per i Beni culturali di Cosenza hanno provveduto ad apporre un collante e una garza, idonei a evitare ulteriori danni all'opera provenienti dall'azione degli agenti atmosferici. Si tratta di interventi provvisori e urgenti, in attesa di un vero e proprio restauro. Sulla presenza del santo paolano nel Comune di Altilia, è in fase di approvazione un progetto culturale, in collaborazione con i giovani di "Altilia bene comune"; che prevede il coinvolgimento dell'Università della Calabria e della Regione. Intanto, il sindaco De Rose, ha inviato una lettera d'invito all'Ordine dei Minimi di Paola per visitare la grotta eremitica, già meta di scolaresche e di molti studiosi.

MONTALTO L'Italia del Meridione

«Filiale della Carime Evitare la chiusura»

MONTALTO - «L'Italia del Meridione sostiene e fa proprie le preoccupazioni del nostro commissario cittadino di Montalto Uffugo, Egidio Bartucci, in relazione alla prossima chiusura della filiale della Carime attualmente ubicata nel centro storico dello centro dell'area urbana cosentina».

A dichiararlo é il segretario regionale de l'Italia del Meridione, Nicodemo Filippelli, il quale entra nel merito della paventata chiusura, prevista per l'aprile del prossimo anno, della filiale della banca Carime del centro storico di Montalto Uffugo.

Nicodemo Filippelli

«Ci appelliamo sin da ora ad un intervento del Presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio, affinché si eviti una chiusura che rappresenterebbe, per prima cosa, un ulteriore impoverimento, per quel che concerne i servizi, di un centro storico che merita attenzione. Sulla vicenda apprezzabile é l'interessamento da parte dei consiglieri regionali Orlandino Greco, Franco Sergio e Mauro D'Acri e siamo certi che ci sarà una battaglia corale per impedire uno scippo che la comunità montaltese non merita. Nel contempo, ringraziamo Egidio Bartucci per aver preso a cuore la problematica ed accesi, su di essa, i riflettori. L'Italia del Meridione ha perfettamente recepito il grido di allarme del nostro commissario cittadino di Montalto e seguirà passo passo l'evoluzione di una vicenda che non può essere sottovalutata. Lo ripetiamo: garantire i servizi é una priorità e tutti dobbiamo impegnarci per salvaguardare i diritti dei cittadini. In questo caso tocca a Montalto Uffugo, ma domani potrebbe succede ovunque e questa azione di depauperamento va frenata è bloccata e l'IdM sarà sempre vigile per tutelare e per difendere le istanze delle nostre comunità e realtà locali».

ROSE

Evacuazione Simulazione all'istituto "Docimo"

ROSE - L'Istituto Comprensivo "L. Docimo" è stata la sede della simulazione di un evento sismico di intensità 5 della scala Richter con epicentro nella Valle del Crati con un ferito e un disperso e un alunno rimasto bloccato al primo piano, a seguito del crollo di un tramezzo. I soggetti coinvolti sono stati la Protezione Civile, il Comune di Rose, la Croce Verde Rose, la Roggiano 13 e le Serre Cosentine. La simulazione ha visto protagonisti gli alunni delle sei classi ed il corpo docente e non docente dell' edificio della scuola secondaria di primo grado sita in Viale Italia. La zona dei soccorsi, intesa come zona dove dispiegare il dispositivo di intervento è stata allocata nell'area di località Cutura, sede della centrale radio Covpc della Croce Verde di Rose, che è stata utilizzata come area per i mezzi di soccorso. Questa zona, unitamente al plesso della scuola secondaria ha costituito lo scenario dell'esercitazione. In particolare, nel perimetro della scuola è stato allestito il posto di comando unificato insieme al Posto Medico Avanzato (Pma). La fase preparativa ha avuto inizio alle ore 8:30 con le attività scolastiche a cui è seguita, alle ore 9, l' operazione di trucco degli alunni feriti e dell'alunno disperso, adagiati sul luogo del ritrovamento. La fase dell'allarme (scossa sismica) ha avuto inizio alle ore 9:30 quando all'interno del plesso scolastico è scattato il segnale di emergenza e gli insegnanti hanno invitato gli alunni a posizionarsi sotto il proprio banco. Alle ore 9:35, al segnale di evacuazione gli alunni sono usciti dalle relative classi e hanno seguito i docenti lungo il percorso indicato nelle planimetrie di emergenza raggiungendo la zona di raccolta retrostante l'edificio. Alle ore 9:45 il personale scolastico responsabile ha fatto una ricognizione sul numero effettivo degli evacuati tramite l'appello definendo il disperso. Riscontrati un ferito ed un disperso, sono stati immediatamente allertati i soccorsi. Alle ore 10 è scattata la fase di salvataggio/recupero. Il referente alla sicurezza e i docenti hanno fornito alle squadre di soccorso tutti gli elementi utili al ritrovamento insieme alla planimetria dell'edificio.

Le squadre di soccorso sono partite al fine di eseguire il salvataggio dell'alunno rimasto bloccato nell'edificio; una volta ritrovato, è stato recuperato e soccorso, secondo la metodica del triage e trasportato sulla barella nel PMA/ambulanza. Dopo la stabilizzazione l'alunno è stato trasportato all'ospedale più vicino tramite un'ambulanza. In conclusione è seguito il convegno "Il piano di emergenza protagonista della vita di ogni giorno.